

IL CALENDARIO

Figliuolo: siamo in grado di garantire dosi a tutti i concittadini, ma aspettiamo indicazioni dal Cts

di **Adriana Logroscino**

ROMA Gli scienziati del Comitato tecnico scientifico si prendono il tempo per una valutazione che è già iniziata ma non è conclusa. La macchina organizzativa, invece, è già in moto. Pronta a partire dalla fine di ottobre, con la somministrazione della terza dose di vaccino anti Covid ai 70-79enni e, a ruota, ai 60-69enni. Anche per la terza dose, il piano è iniziare con l'apertura delle prenotazioni, sulla base della data in cui si è ricevuta la seconda dose. Ma poi via con gli open day e le vaccinazioni senza appuntamento. E, rispetto alla prima tornata, a somministrare saranno anche i medici di base e i 22 mila farmacisti che hanno completato la formazione come vaccinatori.

Emilia e le scelte in Italia

La nota dell'Emilia domanda la decisione alle autorità sanitarie nazionali che si baseranno sulla risposta degli anticorpi al primo ciclo di vaccinazione, e sul suo attenuarsi col passare del tempo e in base all'età. Il Comitato tecnico scientifico ha già iniziato la valutazione proprio partendo dagli over 70. «Per il momento — conferma Franco Locatelli, che del Cts è coordinatore — l'unica decisione assunta riguarda immunocompromessi, ospiti delle Rsa, ultraottantenni e operatori della sanità oltre i 60 o più esposti. Categorie per le quali la somministrazione della terza dose è iniziata. Riguardo a chi ha più di 70 anni e anche chi ne ha più di 60, la discussione è in corso». Chi si aspetta una decisione a breve è il commissario per l'emergenza che sta guidando la campagna vaccinale, Francesco Paolo Figliuolo.

«Dosi pronte»

È Figliuolo, infatti, a far trapezare che il programma è già nero su bianco. «Aspettiamo la valutazione dell'Emilia sulla terza dose — aveva dichiarato, ospite della trasmissione di Raitre *Che tempo che fa*, due giorni fa — noi di dosi ne abbiamo in quantità sufficiente per vaccinare tutti gli italiani una terza volta. E senza sospendere la campagna delle prime dosi e dei richiami: possiamo procedere in



Ritorno in classe Palloncini e festeggiamenti nelle scuole di Mumbai, capitale del Maharashtra, riaperte ieri dopo una chiusura di molti mesi

India

Casi al minimo da 200 giorni
Scuole riaperte

Riaprono le scuole in diversi stati dell'India, come il Maharashtra, e l'avvio della campagna vaccinale, finalmente partita con 900 milioni di dosi di vaccino somministrate superati ieri, sembra far tirare un sospiro di sollievo nel subcontinente. Il ministro della Salute ha comunicato che il conteggio totale delle infezioni attive è il più basso da 200 giorni. Eppure nei prossimi giorni i morti — al ritmo di 180 al giorno e 22.800 casi ogni 24 ore — arriveranno alla soglia simbolica di mezzo milione.

«I richiami già pronti» Saranno in campo anche i medici di base

parallelo. La macchina è romba, tutti ce la invidiano, e l'equipaggio deve salire a bordo. Ma naturalmente saranno gli scienziati a indicarci come procedere. Noi siamo pronti». Ed è in base alla valutazione degli scienziati sul «decalage» degli anticorpi che i primi a essere chiamati per una terza dose saranno i 70-79enni.

Il calendario

La terza dose, come indica

l'Emilia, deve essere somministrata ad almeno sei mesi di distanza dalla seconda. E il Cts si orienta a suggerirla agli over 60. Si comincia, come sempre, dai più anziani. I 70-79enni, circa sei milioni, sono stati chiamati negli hub a partire dall'11 marzo e hanno in gran parte completato il ciclo entro la fine di aprile scorso. La finestra perché ricevano la terza dose, quindi, per loro si apre già alla fine di questo mese. Naturalmente non sono mancati ritardatari e riotosi, ma la platea dei vaccinati con un ulteriore richiamo è composta dal 90% di quei sei milioni, i 60-69enni — salvo che il Cts scelga di chiamare per la terza dose dai 65 anni, come Francia e Stati Uniti — che hanno completato il ciclo entro la fine di giugno, sarebbero richiamati ai primi di gennaio. In questo caso su un bacino di circa 7 milioni e mezzo di vaccinati, la percentuale di non immunizzati è un po' più alta: 11,3%. Riguardo ai più giovani,

La logistica

Sopra i 65 anni la terza dose potrebbe essere somministrata con il vaccino antinfluenzale

invece, si vedrà più in là. Ma Locatelli è molto prudente: «Non c'è alcuna evidenza che faccia pensare che un quarantenne in salute con una buona risposta immunitaria, debba ricevere la terza dose», ha ribadito ieri.

Con l'antinfluenzale

Sempre sotto il profilo logistico, quindi, non soltanto le terze dosi procederanno insieme con prime e seconde per quei cittadini ancora da raggiungere. Ma, in vista del periodo autunnale, potrebbero essere somministrate insieme al vaccino antinfluenzale, che è anch'esso consigliato sopra i 65 anni. Figliuolo non vede nessuna difficoltà sotto il profilo logistico né a somministrare i due vaccini in contemporanea né, in futuro, a gestire una terza dose generalizzata per tutti. «Quando i dati sul campo relativo al calo degli anticorpi lo consiglieranno per tutti, noi saremo pronti», conclude Figliuolo.



benetton.com

UNITED COLORS
OF BENETTON.

La parola

BOOSTER

In gergo medico, indica la dose di «richiamo» dei vaccini Covid-19 e non solo; in questo caso, cioè, la terza dose. Le autorità sanitarie di molti Paesi la stanno raccomandando passati i sei-otto mesi dal vaccino per le fasce più deboli.